

giardino e del frutteto in fiore spiegano come l'inviato di Mantova indichi villa Medici come la più bella della città dei sette colli.¹

La posizione eccezionale che presero in Roma i cardinali Farnese e Medici non provenne solo dal campo dell'arte. Essi formavano i capi dei due gruppi del Sacro Collegio, di fronte ai quali la divisione dei cardinali in riguardo alla loro relazione con i principi secolari nascondeva i partiti spagnuolo e francese.² Come terzo grande cardinale per il quale dividevansi i francesi, veniva inoltre Luigi d'Este, l'erede di suo zio Ippolito. Questi tre cardinali, altrettanto ricchi come prodighi, ed amanti dell'arte e della letteratura, non erano fra loro affatto d'accordo.³

Il collegio dei cardinali si divideva ancora a seconda dei papi cui essi dovevano l'elezione. I cardinali di Paolo III trattavano il Farnese come loro capo; quelli di Giulio III, Fulvio della Cornia; quelli di Pio V, Bonelli. Fra le creature di Pio IV distinguevansi Borromeo e Marco Sittich. Quest'ultimo avevasi in maggiore considerazione, perchè erasi affaticato assiduamente onde farsi valere, nel mentre il Borromeo seguiva solo gl'interessi religiosi e perciò non poteva essere considerato come uomo di partito.⁴

Gregorio XIII si manteneva di fronte a tutti i cardinali con la stessa imparzialità⁵ sebbene anch'egli naturalmente avesse i suoi fiduciari, e alcune personalità gli fossero meno simpatiche.⁶ L'influenza che esercitava ciascun porporato era sempre sottoposta al continuo cambiamento che è caratteristico per la curia.⁷

recentemente sono state portate tutte alla Villa Medici, e che sono «di quantità et di bellezza al mercato molto superiore». *Urb. 1052*, p. 430, Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi in App. n. 43 la *informazione di Odescalchi del 7 gennaio 1581. Archivio Gonzaga in Mantova.

² Vedi P. TIEPOLO. Relazione del 1578, 223 s. e in App. n. 24 la *relazione di O. Scozia, Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Vedi l'*informazione di Zibramonte del 24 ottobre 1572. Archivio Gonzaga in Mantova). *«Non è dubbio.» dice un *Avviso di Roma* del 12 dicembre 1584, «che tre sono, i quali dant lumen in curia: Farnese, Este et Medici, ma perchè hi tres unum non sunt, in soggetti portati separatamente da ciascuno di loro vanno a gambe levate». *Urb. 1052*, p. 488, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi in App. n. 24 la *relazione di O. Scozia, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche il *discorso scritto nel 1580 sull'elezione del papa nel *Cod. 6333*, p. 302 s. della Biblioteca di corte in Vienna.

⁵ Sui fiduciari del papa v. sopra p. 38. I cardinali che non stavano in grazia li enumera la *relazione di Scozia (Archivio Gonzaga in Mantova. Vedi App. n. 24. Cfr. anche la *relazione del 1574 (Biblioteca Corsini in Roma) dell'App. n. 14. Le cause dello sfavore per Commendone sono sconosciute; v. TIRABOSCHI VII, 1, 312. Su Montalto più oltre nel vol. X.

⁶ Vedi le *considerazioni di C. Speciani, Archivio Boncompagni in Roma.

⁷ Dopo la partenza di Este, annunzia *Sporeno all'arciduca Ferdinando, sembra che i Medici abbiano grande autorità presso il papa, «ancorchè le cose